

VERBALE ASSEMBLEA SOCI DELL'ISTITUTO STORICO DI MODENA

Modena, Sala Giacomo Ulivi, 23 maggio 2026

Ordine del giorno:

- Resoconto attività 2025 - Metella Montanari, Chiara Lusuardi, Elena Monari
- Approvazione del bilancio consuntivo 2025 - Barbara Verrini
- Relazione di bilancio di esercizio 2025 del Revisore dei conti - dott. Mario Lemma
- Programmazione attività 2026 - Metella Montanari
- Approvazione del bilancio preventivo 2026 - Barbara Verrini

L'assemblea ha inizio alle ore 16.30.

La presidente **Ilaria Franchini** ringrazia i soci che hanno deciso di prendere parte all'assemblea, nonostante la situazione surreale che avvolge la città dopo l'evento doloroso di sabato scorso e le manifestazioni previste in contemporanea al nostro appuntamento. Proprio per questo il sindaco Massimo Mezzetti non è in grado di partecipare alla nostra assemblea, ma ha voluto comunque mandare un messaggio che la presidente legge, e che conferma il sostegno del Comune di Modena alle attività dell'Istituto. Un analogo messaggio è stato inviato dall'assessore alla cultura di Carpi Giuliano Albarani.

Conferma la decisione di mantenere ferma la data dell'assemblea, per rispettare gli obblighi statutari. Introduce i contenuti della sua introduzione alla *Relazione culturale 2025*, sottolineando che il 2025 è stato un anno di particolare intensità per via dell'80° della Liberazione. Richiama alcune esperienze positive, come l'Atlante delle formazioni partigiane e l'Atlante elettorale della ricostruzione e sottolinea come l'attività dell'Istituto ha messo in connessione le diverse aree di intervento, dalla ricerca alla divulgazione, dalla tutela dei patrimoni alla formazione.

Sottolinea che l'istituto continua a considerare una grande opportunità il progetto di insediamento dell'Istituto nell'area delle ex Fonderie, ma attendiamo di sapere con quali tempi e modalità il Comune di Modena intende procedere.

Rimarca infine che la presenza di un bilancio in passivo non deve trarre in inganno, perché non è il frutto di reali difficoltà ma di una modalità diversa di imputare costi e utili dei grandi progetti di digitalizzazione che l'Istituto ha realizzato negli anni scorsi, dalle diverse modalità di rendicontazione del contributo della Regione Emilia-Romagna e dalla volontà di valorizzare e stabilizzare le persone che operano all'interno dell'Istituto.

Conclude informando i soci di un recente incontro con i funzionari della Regione, che hanno colto e compreso le nostre esigenze, e conferma l'attenzione da parte del Comune di Modena. Segnali meno incoraggianti vengono dal Ministero della Cultura, che progressivamente diminuisce il contributo ordinario all'Istituto.

Prende la parola la direttrice **Metella Montanari**, la quale non intende entrare nel dettaglio della relazione culturale, dal momento che è stata fornita a tutti i soci. Richiama la discussione in corso sulla nuova legge quadro della cultura della Regione, che ha visto gli Istituti emiliano-romagnoli confrontarsi tra loro per giungere a delle proposte condivise da sottoporre all'assessorato cultura.

Richiama anch'essa l'incontro con i funzionari regionali e auspica un aggiustamento delle modalità di rendicontazione delle spese che penalizzano quegli istituti, soprattutto Modena e Ravenna, che si sono orientati verso la stabilizzazione del personale.

Gli ultimi due anni sono stati molto importanti per i due progetti di digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio dell'Istituto (bandi Fesr e Tocc), e richiama il lavoro svolto per la realizzazione dell'Atlante delle formazioni partigiane modenesi e per l'Atlante elettorale della ricostruzione.

Conclude con una considerazione sulla flessione dei numeri della partecipazione rispetto all'anno precedente, dovuto al fatto che a differenza di altri decennali in quello appena concluso è stato protagonista un Comitato provinciale promosso dall'Anpi; conseguentemente, diverse iniziative che pure hanno visto la partecipazione dell'Istituto non sono rendicontabili come attività proprie.

Interviene la vice direttrice **Chiara Lusuardi**, per proporre un breve approfondimento del progetto dell'Atlante delle brigate partigiane, coordinato da lei e Mirco Carrattieri con la collaborazione di quattro ricercatori (Cora Benetti, Mattia Golinelli, Rocco Melegari, Alberto Stefani), che consiste in un portale online dinamico e nella realizzazione di una pubblicazione presso l'editore Mimesis di Milano.

Interviene poi la responsabile della didattica **Elena Monari**, per sottolineare l'andamento molto positivo delle attività di formazione e didattiche, con un aumento degli studenti coinvolti nelle attività e nei percorsi di PCTO (che sono raddoppiati) e, soprattutto, dei docenti che hanno partecipato ai percorsi di formazione. Rileva anche che le attività più richieste riguardano gli anni Settanta.

Prende la parola **Barbara Verrini**, responsabile dell'amministrazione, per presentare nel dettaglio lo stato patrimoniale e il resoconto gestionale del 2025 dell'Istituto, che vede il 72 per cento dei contributi raccolti provenienti da enti pubblici, per un totale complessivo di proventi e ricavi di 507.239 euro. Il rendiconto gestionale si chiude con un disavanzo di 23.111 euro, per i motivi spiegati dalla presidente. Sottolinea le difficoltà dell'Istituto nelle rendicontazioni, perché vengono sostenuti principalmente i costi diretti e non quelli di struttura, aspetto problematico per enti culturali come il nostro che gestendo un servizio pubblico di archivio e biblioteca non possono fare a meno di personale fisso ed avere costi di struttura.

Il revisore contabile **Mario Lemma** legge la Relazione dell'organo di controllo, chiarendo ruolo e funzione dell'organismo, ed invitando i soci ad approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, concordando con la proposta di copertura del disavanzo di bilancio mediante l'utilizzo del fondo di dotazione dell'ente, così come formulato dall'organo di amministrazione dell'Istituto.

La presidente **Ilaria Franchini** ribadisce che la situazione è determinata dal fatto che i ricavi dei progetti di digitalizzazione sono finiti tutti nel bilancio 2024, mentre i costi sono spalmati su tre anni, e conferma l'orientamento alla valorizzazione del personale dell'Istituto. Mette infine in approvazione il bilancio consuntivo 2025.

Il bilancio è approvato all'unanimità dai soci presenti.

Prende la parola la direttrice **Metella Montanari** in merito alla programmazione delle attività nel 2026, che sono in corso di svolgimento. Ricorda che sono conclusi i progetti Fesr e Tocc, ma proseguono attività importanti di valorizzazione del patrimonio conservato dall'Istituto. In particolare, la digitalizzazione del quotidiano "L'Unità Democratica", organo del Cln modenese. Prosegue anche l'implementazione dell'Atlante elettorale della ricostruzione, con i risultati delle elezioni amministrative del marzo 1946 e del referendum istituzionale e delle elezioni dell'Assemblea Costituente del giugno 1946.

Rimandando per il resto delle attività previste al *Programma di attività 2026*, rimarca il rapporto molto positivo con la Fondazione Modena 2007, che partendo dalla valorizzazione dell'archivio del Pci sta producendo ricerche storiche originali, come quella sui partigiani della pace di Mirco Carrattieri e sul referendum del divorzio del 1974 di Natascia Corsini.

La responsabile amministrativa **Barbara Verrini** presenta il bilancio preventivo 2026, specificando la sua natura di strumento di orientamento delle attività e degli impegni di spesa dell'Istituto.

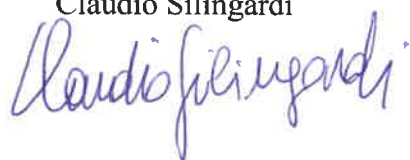
La presidente Ilaria Franchini ringrazia i soci presenti e esprime ottimismo per il futuro dell'Istituto. Mette infine in approvazione il bilancio preventivo 20026

Il bilancio è approvato all'unanimità dai soci presenti.

L'assemblea dei soci conclude i suoi lavori alle ore 19.

Il verbalizzante

Claudio Silingardi



la presidente dell'Istituto

Ilaria Franchini

